Domenica la sfida

Storia di sette anni di veleni: si parte dall'arrivo di Berlusconi nell'86 I numeri di una «classica» che negli ultimi anni ha registrato a margine Milan-Juve dei risultati sgambetti e dispetti. Il turno di Coppa conferma la crescita dei rossoneri, ma il Trap avverte: «A Oslo ci siamo risparmiati»

Sgarbi quotidiani

Domenica prossima ci sarà la super sfida al vertice della classifica tra il Milan e la Juventus. Un amarcord delle gare tra le due squadre dall'era Sacchi ad oggi. Nel frattempo a Torino la Polizia, in un cassonetto dei rifiuti, ha ritrovato i biglietti della partita di domenica che erano stati rubati la scorsa settimana. Il valore dei tagliandi ammontava a 200 milioni, ma ai bagarini avrebbe fruttato molto di più

FRANCESCO ZUCCHINI

·福克尼的大型學學學生是基本自然(12.66)

milLANO. Rieccole contro: (), dal 78' all'85' grazie a Donado-fra due giorni Milan e Juventus ni e ancora a Van Basten. Alla si ritrovano a San Siro per sfi-darsi e fare il punto della situa-zione. Dunque, vediamo un po' chi è il più forte... sono sette anni che va avanti questo braccio di ferro, dall'avvento di Berlusconi in poi, coinciso con la fine del monopolio bianco-nero sul calcio italiano. Chi è il più forte? Il mercoledì di Cop-pa non lascerebbe dubbi di sorta, un 6 a 0 a Copenaghen in mezzo ai tifosi danesi stralunati e strabiliati, contro un pa-reggio raccattato a Oslo in una di quelle partite che Trapattoni definisce «tattiche», il pareggino in trasferta così poi ci si qualifica a Torino con como-

Troppo facile, troppo comodo appunto. No, Milan-Juve, la sfida post-berlusconiana non si riassume cost dall'impressione spesso fallace di un mer-coledì di Coppe europee. Mi-lan-Juve è la storia di 7 anni di veleni e dispetti assortiti, uno sgambetto via l'altro. Si parte dall'86: la Juve insegue Borgo-novo e ha in mano Donadoni? Bene: per Borgonovo il Milan dà al Como 7 miliardi; per Doda al como i miliadii, per Do-nadori «costringe» la famiglia Bortolotti a raffreddare i rap-porti con la Juve, imposses-sandosi del giocatore. La vera prova di forza l'anno successivo: non tanto su Van Basten. che il Milan compra «a para-metro» per meno di 2 miliardi (!), ma su Ruud Gullit che la Juve ha in pugno da anni: il club rossonero si accorda direttamente col giocatore (nuo-va tattica) facendo indispettire l'Avvocato. Berlusconi ha bisogno di grandi nomi per il nuo-vo Milan «alla Sacchi»: e i fatti gli danno ragione. Il primo confronto a San Siro fra il Milan sacchiano e la Juve di Zoff è un trionfo rossonero: il 12 marzo '89 finisce 4 a 0, apre un'autorete di Tricella, poi segna Evani e, massimo dell'umiliazione, realizza una dop-pietta anche Mannari, un tipo che oggi fatica a trovare un in-gaggio in C2. E sette mesi do-po, campionato 89-90, a San Siro prevale ancora il Milan. In vantaggio con Van Basten su rigore, raggiunto sempre su rigore da De Agostini, sotto di un gol per merito di Schillaci, il

Juve resterà la «vendetta» in Coppa Italia: con Galia sor-prendente goleador a San Siro. Ma il team-Berlusconi non perdona: la Juve ha opzionalo da mesi Roby Baggio? Galliani glielo frega accordandosi dibenedice le parti); però poi il presidente rossonero rinuncia al giocatore per non creare una situazione insostenibile fra i due club. E si arriva al 90-91: con Maifredi in panchina, per il Milan di Sacchi è una passeggiata, finisce 2-0 con re-ti di Ancelotti e Gullit. Sarà anche l'ultima stagione di Sacchi in rossonero. Arriva Capello; alla Juve torna Trapattoni. Con lui in panca il bilancio delle sfide si ribalta: A San Siro rosso-neri sconfitti (1-2) fin dal «memorial Berlusconie d'agosto; in campionato è pareggio (1-1) firmato da Van Basten e Casiraghi; in Coppa Italia è ancora la Juve ad avere la meglio strappando un pari a Milano e un successo (Schillaci) a Tori-no. Ma il Milan vince lo scudelto. E in estate altri dispetti: la Juve cerca inutilimente di man-dare a monte gli affari rossone-ri per Papin e Lentini: risultato, rialza il prezzo del torinista che il Milan è costretto a pagare 60 miliardi. A S.Siro, il 17 aprile miliardi. A S.Siro, il 17 aprile scorso, la Juve passa 3 a 1, al gol di Simone replicano Moeller (due volte) e Roby Baggio; il Milan è in crisi, vince a stento lo scudetto e crolla in Coppa Campioni. Quella Coppa da cui adesso toma con il morale alle stelle. "Quell'1 a 3 non si ripetrà – dice Capello – anche se una partita così non si sa se una partita così non si sa mai chi la può vincere: certo se ii Milan gioca come a Foggia o a Copenaghen per gli altri si fa dura». Ma da Torino replicano convinti: «In Norvegia ci siamo riposati, pensavamo già al Milan», e aggiunge Roby Baggio «abbiamo una rosa inferiore ai rossoneri, non potevamo ri-schiare nulla. Domenica sera sapremo se siamo la seconda forza del campionato: l'impor-



Il milanista Brian Laudrup manca la rete di testa nel confonto con il Copenaghen di mercoledì in Coppa Campioni, realizzerà pol di destro

Aereo in panne, Papin & Co. in grande ritardo a casa. Primo allenamento dell'olandese

Van Basten, l'amico ritrovato

Milan su di giri dopo il 6-0 di Copenaghen, Milan tor- nica con la Juventus in una fanato ieri alla base con un mega-ritardo di oltre nove ore rispetto all'orario previsto. Tutta colpa di un guasto all'aereo che ha reso necessario l'uso di un altro velivolo fatto pervenire dall'Italia. Il mercoledì di Coppa riscalda il cuore di Fabio Capello dopo una vigilia di polemiche e scatena l'entusiasmo del tandem Papin-Simone. Allarme per Tassotti e Panucci.

NOSTRO SERVIZIO

MILANO. Un aereo in panne come pedaggio dei sei gol rifilati mercoledi sera al Cope-naghen. Giovedi nero, quello del Milan, rientrato alla base con nove ore di ritardo rispetto all'orario previsto. Il velivolo he ieri mattina sarebbe dovuto decollare dalla capitale daese alle 10 è rimasto infatti bloccato da un guasto all'impianto elettrico, che ha provocato un calo di potenza al mo tore. Mezz'ora fermi sul DC 9 Super 80, poi lo sbarco, una lunga attesa e, alla fine, la decisione di allenarsi a Copenaaereo dall'Italia. Il contrattempo non ha scalfito più di tanto buon umore della squadra Dr. Copenaghen toma un Milan su di giri, consapevole di approdare al match di domese di crescita generale, inoltre, si è visto che la coppia Papin-Simone (due gol a testa mercoledì) funziona sempre di più e sarà una delle armi migliori a disposizione di Capello contro la Juventus.

Aspettando la sfida del «Meazza» è proprio lui, il tecnico rossonero, il «vincitore» della scampagnata danese. La vigilia, ricordate, era stata calda: prima la r.iezza battuta del presidente Berlusconi («per il futuro c'è Sacchi....), poi le indiscrezioni sull'operazione-Zeman, quindi la replica stizzita di Capello («nel '96 lascio il calcio»). Bene, questo 6-0 ottenuto mercoledi, che eguaglia il primato stabilito nel 1962 in casa dell'Union Lussemburgo. è un fiore all'occhiello che riscalda il cuore di Capello e di-

mostra, soprattutto, che le polemiche non hanno creato problemi allo spogliatoio.
Il comportamento del pub-

blico danese, che mercoledì all'«Idraetsparken» di Copena-ghen ha applaudito lo swow milanista, ha colpito Papin: «Mai visto nulla di simile, un pubblico incredibile - dice Jean Pierre, a quota 33 gol nelle coppe europee - i danesi volevano il bel gioco e hanno tifato per chi gielo offriva». Brian gol e per gli elogi alla sua gente, guarda invece al suo futuro: ledi mi hanno dato molte chanches in più per un posto da titolare. Bollettino medico, infine: allarme per Tassotti e Panucci. Sono malconci e potrebbero saltare la sfida con la

Intanto Van Basten (che ieri

avrebbe dovuto unirsi ai com-pagni nell'allenamento poi saltato) è tornato a parlare, interrogato sulle condizioni della caviglia, l'olandese ha dichia-rato: «Il prof. Maertens mi ha detto che procede tutto ottimamente. Per adesso il mio programma prevede, per tre o quattro settimane, un giorno di fisioterapia ed un giorno di normale allenamento con i compagni. Ma non so quando tornerò in campo». A chi chiedeva un pronostico su Milan-Juve di domenica sera, Van Basten ha così risposto: «Sarà una partita tutta da vedere, Baggio e Moeller possono sempre risolvere la gara ma il Milan visto in Coppa può battere chiunque». Cos'è cambia «C'è meno pressing, del resto i difensori stanno invecchiando,

Europei al via Giovane Italia

LINZ. Ultimo appunta-mento stagionale per la gran-de scherma. Cominciano oggi a Linz, in Austria, i campionat europei individuali. Forte di un'annata record, nella quale ha collezionato 46 medaglie di pedana una squadra fatta per lo più da giovani schermidori anche per dare seguito alla politica inaugurata dopo Barcel-lona. Tra i favoriti si segnalano: l'olimpionica Bianchedi e la campionessa mondiale giova-ni Vezzali nel fioretto femminile: nel maschile il bronzo a mondiali under 20 Taddei Paolo Milanoli nella spada; Si rovich, oro nelle universiadi. e il campione europeo Caserta nella sciabola. Condensata nell'arco di tre giorni, la manifestazione è anche un banco di prova per le novità del regolamento. La federazione inter nazionale ha varato infatti al cune modifiche anche per quanto concerne la durata de gli assalti. Gli incontri si dispu teranno su nove minuti globali divisi in tre round di 3' ciascu-no con un intervallo di un mi nuto tra una ripresa e l'altra. In caso di parità, passerà il turno chi ha ottenuto il miglior piaz-

alle Olimpiadi di Atlanta 1996.



Il nuovo Maradona «vede» Usa '94 **Accuse argentine** «Evade il fisco»

Diego Armando Maradona, dimagrito di ben tredici chili rispetto al recente passato, continua a lavorare nel ritiro di Sydney, in Australia, dove l'Argentina affronterà la Nazionale di casa il 31 ottobre nell'andata dello spareggio per un posto a Usa '94. «Sono vicino alla mia forma migliore e vedrete

che l'Argentina ce la fara, ha detto l'ex-re del calcio. A Roma, intanto, è stato rinviato al 3 dicembre il processo a suo carico per importazione e detenzione di sostanze stupefacenti. In Argentina, invece, il sottosegretario alle Finanze, Carlos Tacchi, ha accu-sato Maradona di non pagare le tasse relative alle sue riscossioni per la pubblicità e la vendita della sua immagine, grazie allo sfruttamento dei «paradisi fiscali italiani».

Italia-Portogalio, i biglietti. Già in vendita i tagliandi per la ga-ra del 17/11 a Milano. Il costo va dalle 18 alle 200 mila lire.

Bancarotta per Boranga. L'ex portiere del Cesena è stato condannato dal tribunale di Perugia perché, come amministrato-re dell'Ac Foligno, ha nascosto fraudolentemente la grave si-tuazione finanziaria della società umbra, poi fallita nell'86. La condanna è stata di 1 anno e 4 mesi (pena sospesa e non

Catania iscritto nell'Eccellenza. Due dirigenti hanno iscritto

la società siciliana al Campionato dilettanti. Derby, vertice in prefettura. In vista di Roma-Lazio (previsto il tutto esaurito), oggi si svolgerà una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Secondo la società giallorossa circolerebbero biglietti falsi.

Usa 94, girone asiatico. Il Giappone ha battuto la Nord Corea per 3-0. Oggi Iran-Irak e Sud Corea-Arabia Saudita.

Asta per R. Kennedy. L'ex calciatore del Liverpool, affetto dal morbo di Parkinson, ha messo all'asta medaglie, magliette e berretti raccolte in carriera: ha bisogno di fondi per le spesc

Coppa Italia, il posticipo. Torino-Ascoli sarà giocata giovedi 28 alle 20.30 per esigenze televisive.

Calcetto, morto un giocatore. Un uomo di 37 anni, Aldo Cioli, è morto mercoledi a Pisa prima dell'inizio di una gara amato-

Calcio femminile ambientalista. La scritta «Non bruciamo la Sardegna» è da ieri impressa sulle maglie delle calciatrici della Torres (capoclassifica della serie A).



MILANO Via Felice Casati, 32 - Tel. 02/6704810-844 Informazioni: presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

UNA SETTIMANA A PEGNINO

(min. 20 partecipanti)

Partenza da Roma il 26 dicembre Trasporto con volo di linea Finnair Durata del soggiorno 9 giorni (7 notti) Itinerario: Italia/Pechino/Italia Quota di partecipazione lire 2.060.000 Supplemento partenza da Milano lire 150.000

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali visto consolare, trasferimento da e per l'aeroporto a Pechino, la sistemazione in camere doppie presso 'albergo New Otani (5 stelle), la prima colazione, ur pranzo e la cena di Capodanno, la visita alla Città Proibita, alla Grande Muraglia e alle tombe dei Ming, un accompagnatore dall'Italia.

IL CAPODANNO NELLA CASA DI NADIK

(Il parco e la campagna ungherese di Seregelyes) (min. 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 29 dicembre

Trasporto con volo di linea Durata del soggiomo 5 giorni (4 notti) Quota di partecipazione lire 1.260.000

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali la sistemazione in camere doppie, la pensione completa (comprese le bevande ai pasti), la cena di capodanno, la visita guidata, di Budapest, di Szentendre e Keszthely, i concerto di capodanno nella sala della Biblioteca Helikon.

Basket. Vuol dare l'addio alla Nba | Il presidente Grandi contro le baby-atlete: «Limite di 18 anni»

«Giù la maschera» Luce rossa per la ginnastica e Barkley lascia

Un quintale abbondante di talento e contraddizioni. Un idolo per molti, un fastidio per tanti altri. Diverso anche nell'addio a orologeria, prima del quale vuol portarsi in Alabama il titolo Nba. Charles Barkley

Milan capovolge l'esito della sfida in 7 emozionanti minuti,

Quello dell'asso dei Suns è una specie di atto di coraggio. Liberato il trono, avrebbe potuto sfruttare i cinque anni di contratto con Phoenix per terminare il proprio riscatto. Ma ancora una volta ha spiazzato utili come dià fece quando per superiori della come di fece tutti, come già fece quando -lasciando Philadelphia, due stagioni fa - decise di prendestagioni la - decise di peritue-re a picconate la sua immagi-ne di cattivo del parquet. Ri-nunciando a spargere sabbia tra gli ingranaggi del sistema sportivo yankee, paradossal-mente ancora più tradizionali-

sta di quello italiano.
Unica trasgressione, la love story con Madonna. La replica non codificata del precedente e «scandaloso» matrimonio mi-sto, un altro filone in cui – come la paralisi per droga del fra-tello – i media americani hantello – i media americani hanno abbondantemente scavato.
«Ma io – ha sempre commentato Barkley – sono in grado di
sopportare il peso della curiosità altrui. È il prezzo che pago
al basket, anche se sono convinto che il basket non possa
essere tutto. La vita pon è faciessere tutto. La vita non è facile, cerco di affrontarla col sor-

tante sarà farsi valere di più in

trasferta. Però questo Milan non è peggiore di quello pas-

sato, lo si vede fin da adesso». Un'altra sfida nella sfida: Ro-

berto Baggio contro Baresi per

massimo la recitazione».
L'altra faccia della medaglia è la battaglia di riabilitazione che altri hanno ingaggiato ne confronti del miglior rimbalzista americano. Trasformando ne in leggende le gesta più spontanee. Si è così saputo che Barkley ha trascorso l'ultimo Natale distribuendo bigliet ti da venti dollari ai senzacasa di New York, che spesso dona cifre consistenti al fondo con-

tro la fame nel mondo.

Ai veri fan, forse, piaceva di
più l'atleta che dichiarava : lo sono contro il sistema. Dico quello che penso, e soprattutto dico la verità. E quando pensate che io stia mentendo, è solo perché non volete sentirla, la verità. Vincere un campionato non è il mio primo sogno, pen-so solo a fare del mio meglio. Dai Sixers me ne andai perché troppa gente andava in giro con una maschera».

Forse, per entrare nel salotto buono della Nba, alla fine an-che Barkley ha dovuto infilaria, la maschera. E quando se n'e accorto, ha deciso di prenders

l'ultima soddisiazione pare. Giù il cappello. Tomeo Mc Donald: Buckler Bologna-Franca 129-88. Mi-gliore in campo Danilovic (27

«Bisogna vietarla ai minori»

La ginnastica artistica deve invecchiare. Lo sostiene il presidente della federazione italiana Bruno Grandi: «Basta con le bambine prodigio in pedana, per ridare interesse alla disciplina c'è bisogno di atlete mature non di "microorganismi"». Per il dirigente italiano bisogna introdurre un limite di età di 18 anni, al di sotto del quale non sia possibile partecipare alle gare senior, olimpiadi e mondiali compresi.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. «Scusi, ma lei ce l'ha l'età?». Tempi duri per i troppo giovani. Non bastavano film e la patente vietata ai minori, ora ci si mette anche la ginnastica. Come? Ma st, quello sport affascinante a base di evoluzioni che sfidano la legge di gravità. Fino ad oggi è stata una disciplina all'insegna della precocità, specie al femminile,

A dichlarare guerra alla gin-nastica baby è il presidente della Federazione italiana (Fgi), Bruno Grandi. Durante un incontro con la stampa il di-rigente romagnolo ha illustrato, o meglio ha ribadito, le sue idec sull'avvenire della ginna-stica mondiale. Un futuro grigio – secondo il presidente – a meno di non provvedere ad un rapido ricambio generazionale. Però, e qui sta la sorpresa,

per una volta non sarebbero vecchi a dover lasciar posto ai giovani ma viceversa. «Il problema della precocità agonisti-ca nella ginnastica – ha affer-mato Grandi –, va affrontato immediatamente, soprattutto per quanto riguarda il settore femminile. Nelle gare internazionali ci troviamo di fronte a delle bambine che tutto sem-brano meno che delle atlete. E più volte sono stati avanzati soping per ritardare artificial-mente lo sviluppo endocrino delle ginnaste. E necessario in-trodurre un limite d'età al di sotto del quale non sia possibile prendere parte alle grandi competizioni, a olimpiadi e e mondiali compresi. Penso che 18 anni sia l'età giusta da raggiungere per gareggiare nella

ginnaste, atlete di 15 o 16 anni con un corpo da bambine, condiziona lo stesso sviluppo tecnico della ginnastica artisti-ca. Le corte leve e lo scarso pe-so corporeo di questi "mi-croorganismi" consentono loro delle straordinarie evoluzio-ni acrobatiche, il tutto a scapito della parte estetica dell'escr-cizio. Con l'introduzione del limite d'età sarebbe possibile invertire questa tendenza. Ed oltre a presentare al pubblico una diversa immagine della ginnastica si otterrebbero altri risultati. Una minore importanrite nell'esercizio consentirà all'atleta di prendere minori riminuzione della traumatologia». Un altro risvolto sottoli-

ché una donna maggiorenne nel 99% dei casi ha anche completato lo sviluppo fisico».

E la necessità di avere a che

fare con atlete «mature» è parti-colarmente avvertita da Gran-

neato da Grandi è stato quello dell'anoressia, una patologia non nuova fra le ginnaste costrette ad un ferreo regime ali-mentare per controllare il proprio peso: «E sottoporre delle bambine, già soggette ad una dieta ligorosa, allo stress delle grandi competizioni può portare più facilmente a dei feno-

meni di anoressia, con conse guenze peraltro più pericolose rispetto a donne mature».

Quali le modalità per intro-durre il limite d'età? Grandi ha parlato di un processo non traumatico: La nuova norma potrebbe venir votata durante il congresso della federazione internazionale che si svolgera nel prossimo mese di maggio a Ginevra. Nel biennio '94-'96 il limite di partecipazione potrebbe passare dai 15 ai 16 antrebbe passare dai 15 ai 16 anni. Nel biennio successivo si
aggiungerebbe un altro anno,
fino ad arrivare al '98 con l'introduzione del limite del 18
anni». Dunque, niente più
bambine prodigio come Olga
Korbut e Nadia Comaneci, le prime stelline della baby-gin nastica, anche se in sede di vo tazione il progetto di Grandi potrebbe scontrarsi contro la resistenza di molte Federazio-ni nazionali: «È già successo nel '92 a Barcellona quando una proposta simile, ma più generica, venne bocciata per soli tre voti». È potrebbe ripe-tersi a Ginevra anche perché c'è chi interpreta in senso lato la proposta italiana. Una ginnastica con volti di donne, anziché di bambine, attirerebbe maggiormente gli sponsor con il rischio (od il vantaggio?) di trasformare la disciplina in uno sport professionistico.

Scherma cerca gloria

però incassiamo meno gol...»

zamento nel turno precedente. Le novità diventeranno ufficial